

GOVERNO Il prefetto di Bologna Matteo Piantedosi, nato a Napoli ma irpino di adozione, capo di Gabinetto al Viminale

Salvini e Di Maio a Confcommercio: «Iva, nessun aumento. E flat tax»

Mattarella: «Si facciamo tutti gli sforzi possibili per creare lavoro e sostenere i redditi»

DI **MARCO ALBERTINI**

ROMA. «Sull'Iva non si tratta e non si baratta». A scanderlo con forza è il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**, parlando all'Assemblea Generale della Confederazione. «L'aumento dell'Iva viene chiamato "clausole di salvaguardia". Ma la vera salvaguardia, la vera garanzia per imprese e cittadini è difendere i loro redditi, il potere d'acquisto, la competitività diffusa delle imprese. Sull'Iva non si tratta e non si baratta». E il ministro del Lavoro, **Luigi Di Maio**, assicura: «L'Iva non aumenterà e le clausole di salvaguardia saranno disinnescate». Il vicepremier, parlando alla platea, è chiaro: «Ho tenuto molto a chiedere il ministero dello Sviluppo economico e del Lavoro. Vengo da una famiglia in cui mio padre ha fatto una piccolissima impresa per 30 anni. Lui era imprenditore ma si sentiva e faceva anche il dipendente. E i suoi dipendenti si sono sempre sentiti un po' imprenditori». E Matteo twitta: «Qui a **#ConfCommercio2018**, con chi produce e resiste! Commercianti,

partite Iva e imprese hanno bisogno di pace fiscale, flat tax, eliminazione di pesometri, redditometri, studi di settore e burocrazia, questo sarà il nostro impegno di governo». Il

tutto mentre il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, nel messaggio all'assemblea di **Confcommercio** sollecita

«sforzi per espandere l'occupazione attraverso la crescita creando lavoro stabile e di qualità, per sostenere i redditi e i consumi delle famiglie e dare una prospettiva di un futuro migliore ai nostri giovani, sono tuttavia, ben lungi dal poter essere considerati conclusi».

SALVINI INCONTRERÀ IL MINISTRO DELLA TUNISIA. Intanto, distensione sul fronte migranti con il ministro dell'Interno che nei prossimi giorni incontrerà il suo omologo tunisino. «La mia linea d'azione da ministro: aumentare numero centri rimpatri, in modo che immigrati stiano dentro e non girino per le città facendo confusione, ridurre numero sbarchi e aumentare numero espulsioni. Gli immigrati regolari non hanno nulla da temere» dice Salvini. E ancora: «La

Nato pensi a difendere le frontiere esterne dalla pressione migratoria perché l'Italia non è più in grado di sostenere il flusso dei migranti clandestini in arrivo. Il nostro Paese contribuisce anche economicamente all'alleanza per la sicurezza degli Stati membri».

CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Il tutto mentre il titolare del Viminale presiede anche il Consiglio dei ministri, vista l'assenza del premier **Giuseppe Conte** volato in Canada per il G7. E nella riunione, il prefetto di Bologna, **Matteo Piantedosi** (nella foto), viene nominato capo di Gabinetto del ministro dell'Interno. **Napoletano** di nascita ma irpino di adozione, 55 anni, sposato, due figlie, dopo la laurea in giurisprudenza **Piantedosi** aveva cominciato la carriera prefettizia proprio a Bologna, dove nel 2007 era diventato Vicario. Poi la chiamata a Roma al ministero dell'Interno, Ufficio Affari legislativi e Relazioni parlamentari del Viminale. Poi vicecapo di Gabinetto sempre agli Interni, quando il ministro era **Anna Maria Cancellieri** nel governo di **Mario Monti**. Infine, l'anno scorso il ritorno a Bologna da prefetto. Docente di materie giuridiche all'Università di Bologna, **Piantedosi** è autore di diverse pubblicazioni scientifiche.





● — Matteo Salvini e Luigi Di Maio